

VALORE AGGIUNTO DEL MEZZOGIORNO

Livelli e variazioni medie annue

	V.A. 2017 (mln euro)*	V.A. per occupato 2017 (mgl euro)**	Variazioni medie annue			
			2000-2007	2008-2013	2014-2017	2018-2025
Mezzogiorno	328.372,7	47,1	0,6%	-2,1%	1,1%	1,2%
Abruzzo	28.314,5	53,9	0,6%	-1,1%	1,6%	1,0%
Basilicata	10.493,3	52,7	-0,1%	-1,3%	2,1%	1,0%
Calabria	28.322,2	42,8	0,5%	-2,4%	1,0%	1,3%
Campania	87.608,3	47,4	0,7%	-2,6%	0,6%	1,3%
Molise	5.341,5	47,6	0,7%	-3,4%	0,9%	1,2%
Puglia	62.710,2	45,2	0,3%	-1,5%	1,1%	1,1%
Sardegna	28.584,9	46,3	0,9%	-2,0%	0,5%	1,2%
Sicilia	76.574,5	47,4	0,8%	-2,1%	1,4%	1,2%

Nota: Il valore aggiunto è espresso in valori concatenati a prezzi del 2010.

I dati sono aggiornati in base a tutte le informazioni disponibili al 10 ottobre 2017.

*Il **VALORE AGGIUNTO** (V.A.) è la differenza tra il valore della produzione e i costi delle materie prime (inclusi semilavorati, servizi acquistati dalle imprese, energia, ecc., ma escludendo il costo del lavoro). È pari alla somma del costo del lavoro e dei margini di profitto. L'OBI fornisce le stime del V.A. deflazionato (ossia al netto della variazione dei prezzi). A causa del particolare metodo di deflazione utilizzato dall'Istat, la somma del V.A. settoriale non coincide con quello totale, la somma dei V.A. comunali non corrisponde a quello provinciale, ecc.

Nelle tabelle, il V.A. nel 2017 è una misura della capacità produttiva complessiva di ciascun territorio, mentre il **V.A. per occupato indica la produttività media di ciascun addetto (che dipende soprattutto dalla composizione del sistema produttivo locale e dalla tecnologia adottata, più che dalle capacità individuali degli addetti).